

tracciato ridotto" in zona Madonna del Piano. Disponibili solo 80 milioni

Giunta divisa sul "nodo"

In giunta la riprogettazione, Ciccone (Prc) si astiene

Il nodo di Perugia è sempre più scorsoio. Ieri in giunta è approdata la riprogettazione del tratto tra Madonna del Piano e Corciano, e sono state subito scintille. L'assessore alla mobilità, Roberto Ciccone, ha chiesto il rinvio dell'atto per ana-

lizzare meglio il progetto. L'assise ha detto di no. E Ciccone si è astenuto dal votare la delibera. Si tratta di una modifica per rendere meno impattante l'opera, a livello ambientale, e in sostanza si incentra in una riduzione del traccia-

to. Il Comune indica alla conferenza dei servizi il primo stralcio da mettere in cantiere con i finanziamenti disponibili. Una decina di giorni fa il Cipe ha deliberato (in condivisione con la pedemontana lombarda) 80 milioni di euro.

Alessandro Antonini

PERUGIA - Una nuova modifica al nodo stradale di Perugia. Un accorciamento del tracciato, evitando una bretella troppo impattante sul piano paesaggistico-ambientale. Che, secondo l'assessore ai lavori pubblici Ilio Liberati, andrebbe "a soddisfare le esigenze dei cittadini", in particolare della zona di Sant'Andrea d'Agliano. Dove c'è un terreno agricolo di pregio e i residenti stessi si sono costituiti in comitato per battere contro l'arteria di asfalto (che vi passerebbe letteralmente sopra). Ieri la giunta comunale, alla sua prima seduta, ha analizzato e votato la proposta elaborata dagli uffici, che verrà notificata alla conferenza dei servizi. Viene indicato il primo stralcio da realizzazione del più ampio "anello stradale" per l'accesso alla città. Meglio conosciuto come nodo. Si tratta del segmento che unirebbe la grande rotonda di Case nuove di Ponte della Pietra alla superstrada all'altezza dello svincolo fra Montebello e San Martino in Campo (Madonna del Piano): completando così l'accesso all'ospedale di Perugia. La correzione in corso d'opera potrebbe far capo anche alla riprogetta-



Tratto conteso La E45 è parte del nodo

zione della E45 (dove si innesterebbe la bretella) che andrebbe a spostarsi dall'altra parte del Tevere in zona Balanzano. L'accelerazione di palazzo dei Priori arriva in un "frangente" delica-

to: le risorse sono più in dubbio che mai. Nell'ultimo provvedimento governativo dedicato allo sviluppo (dieci giorni fa), è stata operata una rideterminazione dei fondi strutturali. Il Cipe

successivamente ha emanato una delibera in cui si indicano le cifre del 2010. Sono 43 opere prioritarie con rispettive assegnazioni di risorse. Una voce indica insieme pedemontana lombarda e nodo: a entrambi vengono assegnati 80 milioni di euro. Tutto sommato. Meno di un quarto di quello che serve per la prima bretella (380 milioni di euro). Da dividersi peraltro con la pedemontana. Il cosiddetto nodo di Perugia - è riportato in una nota dell'Anas di quattro mesi fa, all'indomani dell'approvazione - è costituito da un semianello di circa 23 km, che comprende la variante alla E45 e un tratto del raccordo autostradale Perugia-Bettola. Il progetto approvato dal consiglio di amministrazione riguarda la parte occidentale del semianello, il cui tracciato ha una lunghezza complessiva di circa 15 km e si estende dallo svincolo di Corciano fino a Madonna del Piano, sulla E45. Tra le opere principali, sono previste due gallerie naturali, tre gallerie artificiali, il viadotto Caina, nove sottovia e due ponti. Quasi mille milioni il costo complessivo. Il progetto, come detto, include anche la bretella per il collegamento del polo unico ospedaliero di Perugia. E da qui si parte.

baldoni